

## Per un voto ragionato e responsabile

Ogni appuntamento elettorale è importante. Quello dei prossimi giorni lo è in particolare, soprattutto per quanto riguarda le elezioni comunali che possono determinare importanti cambiamenti nella guida della nostra comunità ed aprire nuove prospettive per il futuro.

Due sono le liste (tranne in 2 casi) tra le quali gli elettori dovranno scegliere: la DC (assieme al PSDI in tre comuni) da una parte e le liste unitarie dall'altra. Sulla scia di una tendenza politica manifestatasi più o meno 10 anni fa, anche questa volta infatti sono apparse in tutti i nostri comuni le liste civiche unitarie.

Le liste civiche — raggruppando esponenti di forze politiche diverse e molti indipendenti sulla base di programmi precisi, formulati dovunque dopo incontri, frazione per frazione, con i cittadini, — si propongono come valida alternativa al partito di maggioranza. La DC che per 40 anni ha governato da sola nelle Valli (tranne alcune recenti eccezioni) è infatti sempre stata più attenta e sensibile ad esigenze esterne e di partito che ai problemi della nostra comunità, sempre più degradata ed abbandonata a sé stessa.

Ma l'affermazione di alcune liste civiche ha rappresentato un'inversione di tendenza ed ha determinato importanti risultati sul fronte della ricostruzione, dell'edilizia abitativa e del miglioramento dei servizi, sul piano dello sviluppo economico, su quello della rivitalizzazione culturale e su quello della partecipazione dei cittadini. E infatti non è un caso che la DC, sentendosi mancare la terra sotto i piedi, sia corsa ai ripari offrendo alleanze a socialisti e socialdemocratici a dire la verità senza molto successo, e dimostrandosi così la sua debolezza.

Ma quali sono le ragioni della validità delle proposte delle liste civiche? In primo luogo nella scelta dei candidati, dove hanno prevalso le indicazioni dei cittadini e sono state scelte persone che hanno veramente a cuore i problemi della nostra comunità, che sono disposte ad impegnarsi e soprattutto ne hanno le capacità. Non quindi «accoczaglie» o «assembramenti», come sono state definite. La pluralità di posizioni invece — come è stato sottolineato anche recentemente a S. Leonardo, nel corso di un dibattito pubblico con gli amministratori di Drenchia, Grimacco e S. Pietro — è sempre stata garanzia di maggior confronto, dialettica, maggior vitalità e in definitiva di maggior pluralismo e democrazia.

Un'altra caratteristica importante, introdotta proprio dalle amministrazioni gestite da liste civiche, è stata quella del sempre maggior coinvolgimento e quindi controllo della popolazione, non solo nella fase iniziale di definizione di programmi e candidati, ma anche in seguito nella gestione della cosa pubblica.

E poi i programmi, che proprio perché partono dai bisogni e dagli enormi problemi della nostra comunità e dalla comune volontà delle liste civiche di valorizzare il nostro patrimonio di idee, conoscenze, esperienze e tradizioni, di creare le condizioni per una vita dignitosa, «normale» nelle nostre valli, presentano una piattaforma comune su cui lavorare.

Non si tratta infine di pure promesse preelettorali, ma di programmi di sviluppo, come dimostra il lavoro svolto dalle amministrazioni di S. Pietro e di Grimacco che confermano inoltre come le cose, quando c'è la vo-

lontà politica, possono migliorare. E anche questo è importante da noi dove sono in tanti ancora a pensare che il declino della nostra comunità sia inevitabile. Non è vero!

Ma questa volta dobbiamo votare anche per rinnovare il consiglio provinciale. Su questo numero presentiamo i candidati delle Valli del Natisone ed i loro programmi.

Così come per le comunali invitiamo i nostri lettori a valutare con attenzione a chi dare il voto e a verificare i programmi assieme alla validità dei promotori delle stesse. Non fatevi incantare o confondere dalle parole. Esprimete il vostro voto per chi non vi chiede di rinnegare le vostre origini, per chi dà maggiori garanzie di far sentire le nostre esigenze, di difendere i nostri interessi, di battersi per i diritti della nostra comunità su tutti i piani e a tutti i livelli e soprattutto per chi ha impostato la campagna elettorale su programmi e proposte precise al contrario di chi continua a rispolverare vecchi fantasmi e risvegliare antiche paure. (jn)

Le liste civiche — raggruppando esponenti di forze politiche diverse e molti indipendenti sulla base di programmi precisi, formulati dovunque dopo incontri, frazione per frazione, con i cittadini, — si propongono come valida alternativa al partito di maggioranza. La DC che per 40 anni ha governato da sola nelle Valli (tranne alcune recenti eccezioni) è infatti sempre stata più attenta e sensibile ad esigenze esterne e di partito che ai problemi della nostra comunità, sempre più degradata ed abbandonata a sé stessa.

Ma l'affermazione di alcune liste civiche ha rappresentato un'inversione di tendenza ed ha determinato importanti risultati sul fronte della ricostruzione, dell'edilizia abitativa e del miglioramento dei servizi, sul piano dello sviluppo economico, su quello della rivitalizzazione culturale e su quello della partecipazione dei cittadini. E infatti non è un caso che la DC, sentendosi mancare la terra sotto i piedi, sia corsa ai ripari offrendo alleanze a socialisti e socialdemocratici a dire la verità senza molto successo, e dimostrandosi così la sua debolezza.

La DC tenta una disperata riscossa

La «Lista civica» di S. Pietro al Natisone è passata subito al contrattacco. Le assemblee di frazione per la scelta dei candidati e per le indicazioni sul programma hanno dato buoni frutti. La riconferma in lista di numerosi consiglieri uscenti è l'aspetto più importante della nuova «formazione».

La seconda fase è stata quella dell'elaborazione di un organico programma per il prossimo quinquennio. È un programma «di governo» basato sul lavoro svolto e sulle prospettive nuove della fase dell'espansione nel campo dell'occupazione, dell'abitabilità e dei servizi.

Sulla presentazione di questo programma sono in pieno svolgimento, e dureranno fino all'ultimo giorno utile, le assemblee pubbliche in tutte le frazioni.

La DC tenta disperatamente la rimonta. Si è accorta di aver affidato le sue fortune ad una «formazione» che ha suscitato non poche perplessità nello stesso partito e commenti fra i cittadini. Per esempio la presentazione in lista di ben tre ex-sindaci: l'anziano Corredig con cui il comune ha tirato a campare raggiungendo il punto più basso nel 1980 e Salvagno e Chiabudini che, si osserva a S. Pietro, non garantiscono affatto una sufficiente conoscenza dei problemi delle frazioni perché «immigrati» nel comune troppo di recente.

I punti deboli sono molti, ma saranno gli elettori a dire se è vero.

La DC, dicono intanto quelli della «Lista civica», si affida alla buona sorte. In uno striminzito volantino rispolvera le vecchie lagne sulla «lista», ma finisce col portare acqua a questo mulino quando scrive:

Si registrano confortanti sintomi come la crescita demografica, la tenuità della zona industriale ed il miglioramento dei servizi. I cittadini di S. Pietro sono senz'altro d'accordo con l'esigenza di dare un volto, consistenza economica e sicurezza a questa comunità che sta crescendo dopo aver riportato le ferite del terremoto.

Giusto, dice un consigliere della

Kako upravljajo napredne občinske liste. To je bila tema okroglo mize, ki jo je v petek organizirala v S. Lenartu tamkajšnja občinska lista, ki se je tudi prvič uradno predstavila. Srečanje so namreč odprli kandidati s predstavljivo svojega programa, ki so ga sestavili po krogu v obravnavi najvažnejša vprašanja občine od predlogov za gospodarski razvoj do vprašanj javnih in socialnih storitev, športa, kulture in zaščite okolja.

Za njimi so prevzeli besedo župani sosednjih občin, kjer so se že uveljavile občinske liste. Spregorovili so torej župani iz Dreke Maurizio Namor, iz Špetra Firmino Marinig, iz Grmeka Fabio Bonini. V razpravo pa so posegeli tudi drugi krajevni upravitelji, med njimi tudi špetrski občinski Blasetig.

Slo je za zanimivo in precej živahnino srečanje, kjer so v ospredje prišle številne podobne točke občinskih list, kljub temu, da jih sestavljajo kandidati različnih barv in odgovarjajo povsod osnovnim zahtevam prebivalcev. To se enkrat potrjuje, da so glavni problemi povsod podobni v Nadiških dolinah in hkrati, da kljub njihovi raznolikosti, kot dokazujeta primer Špetra in Grmeka, ko se občinske liste uveljavijo sprožijo in se resno lotijo teh vprašanj.

Toda na tem temelju take napredne liste. Najprej so odraz realnih zahtev in potreb ljudi, ki so povsod sodelovali v izbiri kandidatov in v sestavi programov. Druga njihova lastnost je torej večja udeležba in končno večja kontrola ljudi nad upravljanjem občin. Istočasno raznolikost list je jasno večjega sočenja in izmenjave menj, torej večje demokracije. Njihova uveljavitev v več občin, kot so podarili na okrogli mizi, pa lahko odločno spremeni razmerje sil v Gorski skupnosti, njeno vodstvo in predvsem njene izbire na politični, gospodarski in kulturni ravni.

Da tako izbira, ki se je pojavila v vseh občinah Nadiških dolin, hudo skrbi Krščansko demokracijo, ki je 40 let imela skoraj povsod oblast v rokah, dokazuje že sama njena volilna kampanija. Najprej je namreč skušala razbiti občinske liste s tem, da je ponudila sodelovanje socialistom in so-

## Občinske liste prinašajo več idej, izmenjavo mnenj, več demokracije

V Sv. Lenartu javna razprava z upravitelji Dreke, Špetra in Grmeka

S. PIETRO AL NATISONE

## La Dc tenta una disperata riscossa

«Lista civica», ma questi sintomi, questa crescita, questa tenuta e questi miglioramenti a chi debbono essere attribuiti? A Corredig? Non mi faccia ridere.

Fino al 1980 il comune colava a picco nel disastro con un consiglio comunale completamente allo sbando ed una amministrazione fatiscente.

La perla della propaganda DC è però questa: *Confidiamo di escludere i socialcomunisti e la loro dannosa politica per le Valli dalla guida del comune.*

Con questo bel programma — ecco un altro commento — si conclude l'appello della DC: consapevole di aver perso comunque ogni discorso sul programma, essa si affida solo al suo scudo crociato ed ... alla buona stella.

P.

## Kuražno Vigi!



30. ožirila je Luigi Dugaro — Vigi Kovačinu iz Kravarja dopunu 102 let! Vigi Kovačinu je narstariš mož naših dolin, pa smo sigurni de vič ku kajšan mlađ more bit navošljiv nanj: češljih ga je tala zadnja huda zima nomalo maltrala, je pun kuraže an zdravja.

Vsi mi mu želmo še puno liet takega zdravja an veseja. Nono Vigi, kuražno napri!

Na fotografij ga videmo, ko prebiera Novi Matajur. Posneti je bla 2 liet odtuod.

ALLASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ MONTANA

## Requisitoria di Bonini: dissipate i miliardi

Per Chiuch la colpa di tutto sta nella burocrazia regionale e nella Regione stessa. Se le cose non si possono fare, la colpa sta nelle pastoie delle leggi che intralciano, sia sul piano interno che quello internazionale (CEE), la volontà di operare. Iniziative concrete: ben vengano! CEE: ben venga, e così via. Testualmente la relazione del presidente della Comunità montana

presidente della Comunità montana piange la propria impotenza: «Ma solo la lampada di Aladino e la bacchetta delle fate, che del resto sono favole, non realtà, consentono di aver tutto, averlo subito e in modo di accontentare ciascuno».

Chiuch ha comunque difeso le sue iniziative ed il piano di sviluppo cercando di dimostrare che non si tratta di un «libro dei sogni», ma di un avvio concreto verso un futuro più roseo.

Dure (e certamente motivate dallo

scontro elettorale) le repliche dell'opposizione, ma un chiarimento nella stessa maggioranza. Marinig (PSI) ha rivendicato all'amministrazione comunale di S. Pietro al Natisone le fondamentali scelte economiche della zona industriale facendo preciso riferimento ai ruoli del comune ed a quelli della comunità.

Battocletti (PCI) ha inteso dimostrare come non hanno trovato attuazione le priorità più volte ribadite (es. quello del servizio dello smaltimento dei rifiuti) e indicazioni propositive per le zone di confine, oppure quelle più operative, come il sostegno alle associazioni culturali ed il loro riconoscimento per l'attività che svolgono per la difesa della cultura ed il patrimonio storico della comunità.

Ma una vera e propria dura requisitoria contro Chiuch è venuta dall'ing. Bonini (Indipendente). Dopo aver citato con puntiglio le cifre del disastro demografico, occupazionale, dei servizi sociali all'interno della comunità rispetto al territorio del cividalese, Bonini ha attaccato il presidente Chiuch.

In questa situazione per Bonini suona come una beffa l'accento di Chiuch alla lampada di Aladino. Ci vuole ben altro: invece di dissipare risorse in programmi di decine di miliardi che non porteranno posti di lavoro occorre rapidamente chiudere il «Libro dei sogni» di Chiuch e passare a programmare uno sviluppo industriale concreto e duraturo, quello che avevamo dovuto realizzare con i miliardi aggiuntivi della 82.

Ma Bonini, nello svolgere il suo discorso, forse il più importante di quanti abbiamo avuto modo di ascoltare, pensava alla Comunità che uscirà dalle nuove elezioni. Non gli basta forse allontanare Chiuch, ma realizzare un vero e proprio cambio di direzione e quindi di maggioranza.

**A pagina 2 i candidati per le provinciali**

# I candidati per la Provincia si presentano

## Collegio di S. Pietro al Natisone



BLASETIG GIUSEPPE

30 anni. Nato e residente a S. Pietro al Natisone. Tecnico elettronico, responsabile operativo del settore Ricerca & Sviluppo della Solari. Assessore del comune di S. Pietro al Natisone, consigliere della Comunità Montana e del Consorzio Industriale, membro del Comitato Regionale del Pci.

FERRUCCIO CLAVORÀ

39 anni, nato e residente a Cras di Pulfero. Laureato in Economia e Commercio e poi in Sociologia. Ricercatore scientifico, esperto dei problemi dello sviluppo e dell'emigrazione. Giornalista pubblicista, direttore responsabile di un periodico per gli emigranti.

GIUSEPPE FIRMINO MARINIG

Nato il 5 dicembre 1940 a Udine. Laureato in lingue e letterature straniere. Insegnante di ruolo presso l'istituto Stringher di Udine.

Già segretario politico del Psi della sezione di S. Pietro al Natisone e membro del direttivo ed esecutivo provinciale per diversi anni.

Consigliere di vari organismi sovracomunali (Azienda di soggiorno, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale, USL del cividalese); capogruppo del Psi all'assemblea della Comunità montana Valli del Natisone. Dal 1980 è sindaco del comune di S. Pietro al Natisone.

MAZZOLA ALDO

Nato a Varese, 26 anni, residente a Brischis di Pulfero dall'età di 15 anni, si è diplomato perito industriale edile all'istituto «A. Malignani» di Udine. Iscritto all'Università di Trieste alla facoltà di economia e commercio.

Libero professionista titolare di uno studio di progettazioni edili a Cividale.

Entrato giovane nella vita politica a 20 anni era segretario della sezione P.S.D.I. di Pulfero, successivamente ha ricoperto la carica di coordinatore di zona delle Valli del Natisone e attualmente rappresenta le popolazioni della montagna nell'ambito provinciale del P.S.D.I.

GIUSEPPE CHIUCH

34 anni, nato e residente a S. Leonardo. Diplomato all'Istituto Magistrale di S. Pietro. Iscritto alla Facoltà di Magistero a Trieste. Specializzato in fisioterapia e dipendente dell'ospedale specializzato Gervasuta di Udine. Iscritto alla DC dal 1975, dal 1977 è assessore alla ricostruzione e vicesindaco del comune di S. Leonardo. Dal 1981 è presidente della Comunità montana delle valli del Natisone. Ricopre, tra le altre cariche, quella di vicepresidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Cividale e delle Valli del Natisone, è componente del consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica e consigliere della delegazione regionale dell'UNCEM.

## Pensiamo anche alla Provincia

Quando riceverete questo numero del Novi Matajur, solo alcuni giorni ci separeranno dalle elezioni amministrative del 12 e 13 maggio quando saremo chiamati a votare anche per il rinnovo del consiglio provinciale. A dire il vero questa parte della consultazione elettorale è finora stata sempre in secondo piano, mentre l'attenzione dei cittadini è stata sempre rivolta agli interessi ed ai problemi più vicini quindi al problema del rinnovo dei consigli comunali, alle liste che si stavano preparando, ai programmi, che soprattutto da parte delle liste civiche, venivano proposti.

È necessario però a questo punto sottolineare anche l'importanza delle elezioni per la Provincia, ente che pur con le sue limitate competenze può incidere ed influire sulla rinascita socio-culturale delle nostre valli. Tanto più che tutti i partiti, a livello nazionale, guardano a questa consultazione come ad un appuntamento importante, ad un test per verificare la loro politica e gli attuali equilibri di governo.

Pensiamo di offrire un servizio utile

ai nostri lettori presentando i candidati dei vari partiti nel collegio di S. Pietro al Natisone. Per la prima volta nella nostra storia sei sono i partiti che hanno proposto candidati locali, il che probabilmente significa che c'è una maggior attenzione per le Valli del Natisone. I candidati rispondendo alle nostre domande (tranne uno) hanno avuto così l'opportunità di chiarire le loro posizioni su quelli che riteniamo essere i problemi fondamentali della nostra comunità ma anche di prendere degli impegni precisi sui temi e le problematiche che intendono affrontare, se eletti, in consiglio provinciale.

Abbiamo troppa stima dei nostri lettori per dare delle chiavi di lettura o commentare le risposte per cui il nostro invito è soltanto quello di leggere con attenzione e di riflettere seriamente prima di esprimere il loro voto.

È stato interpellato anche Romano Rossi del PRI che però non ci ha fatto pervenire le sue risposte.

ra punti qualificanti dell'ente Provincia se valutati seriamente e sostenuti concretamente con finanziamenti pubblici finalizzati ed adeguati alle esigenze.

CLAVORA: Il problema non sta nel ruolo della Provincia in materia di rinascita socio-economica delle Valli del Natisone, bensì nella determinazione di una volontà politica in grado di mettere in moto i meccanismi dello sviluppo. In altre parole i valligiani devono, con il loro voto, dire ai Partiti che 40 anni di promesse mai mantenute, sono troppi, e che è giunta l'ora di voltare pagina. Basta con le chiacchiere, avanti con i fatti.

MAZZOLA: Pur non avendo molte competenze la Provincia può svolgere un grosso ruolo per la rinascita socio-economica delle Valli del Natisone in quanto può stimolare gli organi competenti affinché prendano precisi provvedimenti in merito. Nel mio programma ho dedicato ampio spazio in tal senso anche se indubbiamente non è facile, specie per la parte economica vista la situazione generale nazionale, programmare il decollo delle Valli del Natisone. Preso atto delle condizioni attuali credo che la Zona Industriale Franca potrebbe essere il toccasana del caso in quanto rappresenterebbe un notevole incentivo per gli investimenti nelle nostre Vallate.

BLASETIG: La provincia riveste un ruolo importante per la programmazione degli interventi pubblici e in tale quadro può affrontare i nodi che impediscono uno sviluppo socio-

economico delle nostre vallate.

Il PCI inoltre sostiene la necessità che nuove competenze dirette siano assegnate: viabilità, agricoltura, ambiente, cultura, formazione professionale, assistenza e ciò per rendere più incisive e concrete la possibilità di intervento diretto.

2. Quali sono i temi, le problematiche sulle quali pensi di intervenire in consiglio provinciale, se sarai eletto, e quali interessi delle Valli del Natisone difenderai?

CLAVORA: I problemi sui quali intervenire sono noti: basta guardarsi intorno per capire la gravità della situazione economica, sociale, culturale ed ecologica. Si tratta in questa fase storica delle Valli, di affermare la necessità di dare soluzioni concrete ai tanti problemi che esistono. La mia candidatura rappresenta l'occasione di dare finalmente voce a quanti da troppo tempo sentono discorsi, programmi, promesse, promesse, promesse, solo promesse.

CHIUCH: Per quanto detto ritengo necessario che chi rappresenta le nostre Valli nel Consiglio provinciale non debba avere visioni esclusivamente settoriali, ma l'esperienza e la conoscenza generale necessarie a ricercare le soluzioni integrate più efficaci dei loro problemi, tenendo conto delle specifiche realtà locali.

MAZZOLA: Tutti sanno quali sono i problemi che investono la nostra zona: il degrado socio-economico ambientale è evidente. Finora tutte le iniziative intraprese si sono rivelate solo in parte efficaci, vuoi perché la situazione generale attuale di certo non è di conforto in tal senso e vuoi perché finora chi ha amministrato ininterrottamente, ed ai fini pratici assolutisticamente, per circa 40 anni si è dimostrato incapace di incidere positivamente nella realtà locale. Il P.S.D.I. ha sempre dimostrato, quando presente in maggioranza, (ad es. San Pietro al Nat.) di adoperarsi per la risoluzione delle varie problematiche e mi sembra che i risultati sono visibili a tutti! Nonostante ciò c'è chi critica tutto e tutti senza distinzione e presuntuosamente si propone quale unico depositario della verità senza peraltro aver mai dimostrato nulla di concreto e diffamando ignobilmente anche chi si è adoperato per il bene comune. Il mio programma offre valide ed attuabili iniziative in tutti i settori e se sarò elet-

to lotterò per l'affermazione delle Valli del Natisone convinto che non sarò solo ma con tutto il P.S.D.I. al mio fianco al contrario di chi trova gusto ad improvvisare movimenti locali che si sono rivelati fini solo a se stessi e che altro non fanno che creare lacerazioni.

MARINIG: Le Valli del Natisone hanno molti interessi da difendere e direi anche d'inventare. I temi e le problematiche da portare avanti sono quelli della viabilità provinciale e turistica, della cultura e tradizioni locali, della scuola e dello sviluppo razionale dell'agricoltura intensiva e quindi remunerativa. La frutticoltura e la coltura dei piccoli frutti potranno rappresentare momenti di crescita economica se potenziate da incentivi, dalla cooperazione tra aziende produttrici e soprattutto dalla realizzazione di un centro di raccolta, conservazione e commercializzazione di tutti i prodotti della terra, da estendersi anche a quel prodotto spontaneo, quale il fungo che, raccolto in abbondanza dai valligiani favorisce altri fortunati e profitti.

BLASETIG: La questione prioritaria è il riconoscimento della minoranza slovena e la conseguente attuazione di misure che ci consentano di vivere e lavorare sul territorio, sviluppare la nostra cultura e i valori della nostra terra. A questo nodo centrale si collegano tutte le questioni e i problemi delle Valli del Natisone, del Torre, di Resia: dallo sviluppo economico ad una politica della residenza che garantisca la sopravvivenza dei paesi, dal miglioramento generale dei servizi alla difesa e valorizzazione dell'ambiente, dal rinnovamento delle strutture scolastiche allo sviluppo di una vita sociale e culturale attiva su tutto il territorio.

3. Negli ultimi anni il problema dei diritti degli sloveni ha fatto qualche passo in avanti. Quale pensi possa essere il ruolo della Provincia perché si arrivi ad una giusta legge di tutela della comunità slovena della provincia di Udine?

MARINIG: Il problema della tutela della minoranza etnico-linguistica slovena ha fatto certamente dei passi avanti. Però mancano e mancheranno le decisioni finali. La Provincia qualcosa ha fatto: certamente il suo compito è solo quello di sensibilizzare e non legiferare che spetta al Parlamento nazionale.

Comunque credo che vada rivista la

tematica nel suo complesso. Sono più propenso a soluzioni realistiche per uscire da una situazione di stallo, negativa per la risoluzione del problema, ma soprattutto per quel solco sempre più profondo di divisione che si crea tra sostenitori ed oppositori delle diverse tendenze.

CHIUCH: La soluzione dei problemi etnico-linguistici di una comunità non è di per sé soluzione dei suoi problemi socio-economici, mentre invece la soluzione di questi realizza la condizione essenziale a risolvere quelli, in quanto evita che la comunità come tali si indebolisca fino a scomparire nella diaspora migratoria, con tutte le sue caratteristiche distinte; e di quale possa essere, in questo il ruolo della Provincia, ho già detto sopra.

Quanto alla specifica questione etnico-linguistica, ricordo la posizione già assunta dalla Democrazia Cristiana, anche nelle interviste ai Capigruppo della Assemblea della Comunità, riportate su «Valli del Natisone»; posizione di rifiuto della cosiddetta «tutela globale», come estranea alla evoluzione originale dei nostri più che dodici secoli di storia in queste Valli e come tentativo di annullarla in situazioni profondamente diverse.

Posizione, del resto, convalidata ora nel progetto della commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati, con il voto favorevole dello stesso Partito Comunista. Qui, infatti, la minoranza linguistica del Friuli-Venezia Giulia, all'art. 17, viene richiamata assieme a quelle del Trentino-Alto Adige e della Val d'Aosta, affermando che a queste il progetto in questione non si applica, in quanto già tutelate dai rispettivi Statuti speciali, mentre dicendo che per quella nulla innova, né individua anche l'ambito territoriale, ove è tutelata dal Trattato di Osmo, in accordo tra gli stati di Jugoslavia e Italia.

C'è quindi da augurarsi che tale progetto diventi legge operante e che tutti i partiti che lo hanno approvato operino coerentemente, anche nel Consiglio provinciale, per una sua altrettanto coerente applicazione.

MAZZOLA: Come detto al punto 1, anche in questo caso il ruolo della Provincia può essere il medesimo. Attualmente credo che non serva più alcuna indagine conoscitiva, credo che i termini della questione siano stati ampiamente sviluppati e nessuno abbia più dubbi in merito perciò sono convinto che la Provincia affro non può fare se non sollecitare una rapida ap-

MARINIG: L'ente Provincia ha perso molte delle sue originarie funzioni e poteri. Comunque può avere ancora un ruolo importante per la rinascita socio-economica delle Valli del Natisone anche a seguito delle nuove deleghe che la Regione ha attribuito.

Il progetto montagna ed i piani di sviluppo possono rappresentare an-

provazione della legge in merito. Il mio impegno personale e del P.S.D.I. è teso al raggiungimento di una apposita normativa in tal senso, in modo da evitare ulteriori lacerazioni sociali, normativa stessa che valorizzi gli aspetti locali sociali tipici ed ove sia chiaro il concetto della non obbligatorietà.

**BLASSETIG:** L'ente Provincia può svolgere un ruolo determinante per sostenere l'iter legislativo di proposte giuste a favore della tutela della comunità slovena, può in tal senso pronunciarsi a favore dei diritti della nostra gente ed avere con ciò un peso nelle decisioni che il Parlamento dovrà assumere. Alcune risoluzioni, presentate dal PCI in tal senso, sono state approvate, sarà necessario qualificare quegli atti con azioni significative e maggiore convinzione da parte di tutte le forze politiche ed in particolare dei diretti rappresentanti della nostra gente.

**CLAVORA:** Dopo le assicurazioni di Craxi penso che la soluzione del problema è prossima. Molto probabilmente saranno gli Enti locali (Regione, Provincia, Comuni) a dover gestire nel concreto l'attuazione della legge che il Parlamento ci consegnerà; e non sono convinto che la legge di tutela sarà una buona legge. Anzi.

Un eletto non deve rispondere solo a chi lo ha eletto, ma rappresenta tutti i cittadini, che sono portatori di sensibilità molto diversificate. In questo campo abbiamo soprattutto bisogno di serenità, di tranquillità. L'impegno primario deve essere quello di pacificare gli animi, di favorire una migliore conoscenza della realtà e di costruire un consenso ampio e partecipato sulle cose concrete da farsi, in attuazione della legge.

Vi saranno dei mezzi finanziari disponibili. Bisognerà far sì che questi soldi vengano spesi con criterio, consentendo a tutti di beneficiare di quel sostegno che ogni particolare sensibilità riterrà opportuno poter usufruire.

#### 4. Quali sono i tuoi impegni in questo senso?

**CHIUCH:** Il mio impegno personale non potrà essere diverso da quello sempre espresso anche come Presidente della Comunità Montana, di cui mi pare esempio probante l'aver promosso, con l'amico Romano Specogna e tutto l'appoggio del Presidente Biasutti, la costituzione del «Museo delle Valli», accolto con unanime favore, affinché si possa, «rileggendo il passato confermare una identità per vivere il futuro».

**MARINIG:** Penso di aver risposto al quesito nella domanda precedente. Bisogna trovare una sintesi, un compromesso politico. Forse la proposta dell'on. Fortuna sulle norme attuative in difesa alle lingue e culture minoritarie era alquanto logica e razionale per la nostra realtà culturale ed umana.

**BLASSETIG:** La presenza nell'Assemblea provinciale è un'occasione importante per far sentire al mondo politico, anche quello più lontano da noi, le ragioni e le esigenze della nostra gente. Un'occasione che in questi anni il PCI ha validamente colto con il lavoro e l'impegno del compagno Petricig. Su tale strada intendo continuare portando i valori di una nuova generazione di comunisti e di sloveni e di quel mondo del lavoro di cui faccio parte.

#### 5. Al di là della tua elezione o meno, qual è l'impegno del tuo partito o della lista dove sei candidato su questi temi e quali iniziative concrete intendi prendere in tale senso?

**CHIUCH:** Intendo la domanda in senso «integrato», cioè come conclusiva delle precedenti e rispondo che la Democrazia Cristiana mi pare abbia dimostrato il suo impegno preciso e lineare nei Comuni, nella Comunità Montana, nella Provincia e nella Regione, anche nell'opera di ricostruzione, oramai quasi a compimento. Ciò senza dimenticare che, attraverso queste, si sono compiute o portate ad avviamento, realizzazioni come il potenziamento della elettrificazione e della rete telefonica, del rifornimento idrico, dell'adeguamento delle viabilità, anche forestale e interpodereale, la predisposizione di aree di insediamento produttivo industriale, artigianale, turistico e per l'insediamento abitativo ed altre ancora che lo spazio non consente di elencare. Si tratta di strutture di base essenziali, come essenziale è la assistenza agli anziani o la sperimentazione agraria in atto.

Strutture di base senza le quali non può esserci ripresa e sviluppo, né posti di lavoro sufficienti, specialmente per i

giovani, che rappresentano il futuro della nostra Comunità nelle nostre Valli.

Il nostro impegno è quello di proseguire su questa strada, con determinazione e tenacia, con l'augurio che ciascuno voglia dare il suo contributo nel comune interesse.

**CLAVORA:** L'impegno del nostro Movimento è di diventare un punto di aggregazione di quelle forze vive delle Valli che non si danno per vinte e che non accettano di stare al gioco della «disciplina di Partito» che troppo spesso ha fatto tacere i nostri politici in nome di un interesse cosiddetto «superiore».

La settimana scorsa il Governo ha approvato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 700 miliardi in 10 anni per Trieste e Gorizia oltre a tutto quello che hanno già. Per noi tutto è troppo! L'acqua, la luce, il telefono, la strada, ecc... le cose più naturali e banali vengono presentate come delle grandi conquiste, come degli enormi successi.

È venuta l'ora di chiedere con forza quanto ci spetta di diritto: una vita di qualità, dei posti di lavoro, una vita culturale decente, una vita sociale e ricreativa normale.

Ma se dopo 40 anni aspettiamo ancora, un motivo ci sarà: nessuno, fino ad ora ha realmente rappresentato gli interessi veri delle Valli e dei valligiani.

Il nostro Movimento ha questa ambizione. Con il suo successo faremo capire a chi di dovere che bisogna cominciare a fare. Chi non ha fatto niente ieri, non farà certamente niente nemmeno domani. Pensateci.

**MARINIG:** Il PSI è il partito che da sempre si batte in prima linea in difesa dei diritti civili ed umani. Tra questi diritti si ritiene fondamentale anche quello del riconoscimento giuridico delle minoranze etnico-linguistiche, culturali e nazionali esistenti nell'ambito del territorio della repubblica italiana. Non servono conferme o ulteriori impegni vista la «storica» disponibilità della «più vecchia e giovane» forza politica italiana.

**MAZZOLA:** L'impegno del P.S.D.I. è di adoperarsi affinché le varie proposte diventino realtà, una realtà migliore di quella attuale!

L'impegno mio personale è quello di stimolare tutti in tal senso al di là del fatto che sono socialdemocratico ma bensì per un fine superiore che è rappresentato dall'affermazione delle Valli del Natisone.

Si è letto ultimamente sui giornali l'ennesimo salasso di circa 700 miliardi operato ai danni dello Stato da parte delle province «depresso» di Trieste e Gorizia mentre qui nelle Valli del Natisone mancano ancora molte delle infrastrutture necessarie allo sviluppo a cui ne abbiamo diritto.

Come dice un proverbio: «Oltre la beffa anche lo scherzo! ... e questo è troppo!»

**BLASSETIG:** Vi è da parte di alcuni un'attacco indiscriminato a tutti i partiti; io credo sia necessario distinguere: c'è chi ha governato dimenticando la propria gente e chi ha lavorato perché le cose cambiassero e fosse possibile uno sviluppo sociale ed economico ed un domani migliore.

Il PCI da anni si batte ed insiste perché una tutela globale, culturale ed economica, sia garantita a tutti gli sloveni della regione; non ci interessano soluzioni pasticciate o provvisorie che nascondono tutte l'insidia di dividere gli sloveni in serie A e B (proposta della DC): i primi da riconoscere purtroppo e i secondi da assimilare lentamente. La minoranza slovena ha riferimenti culturali e storici precisi e per questo necessita di una legge che, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno, applichi il dettato costituzionale e riconosca alla nostra gente il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo della propria identità.

Non possiamo accettare un riconoscimento generico di cultura minoritaria, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci consentano di vivere e prosperare nei nostri paesi e sviluppare l'identità culturale della nostra comunità. Il Partito Comunista per ciò si è battuto in questi anni ed intende battersi a tutti i livelli istituzionali: comuni, comunità montane, provincie, regioni e parlamento; promuovendo iniziative, stimolando proposte e soluzioni, essendo presente attraverso i suoi attivisti e i rappresentanti sempre in prima linea sul fronte del progresso e dello sviluppo democratico della nostra società.

Strutture di base senza le quali non può esserci ripresa e sviluppo, né posti di lavoro sufficienti, specialmente per i

giovani, che rappresentano il futuro della nostra Comunità nelle nostre Valli.

Il nostro impegno è quello di proseguire su questa strada, con determinazione e tenacia, con l'augurio che ciascuno voglia dare il suo contributo nel comune interesse.

**CLAVORA:** L'impegno del nostro Movimento è di diventare un punto di aggregazione di quelle forze vive delle Valli che non si danno per vinte e che non accettano di stare al gioco della «disciplina di Partito» che troppo spesso ha fatto tacere i nostri politici in nome di un interesse cosiddetto «superiore».

La settimana scorsa il Governo ha approvato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 700 miliardi in 10 anni per Trieste e Gorizia oltre a tutto quello che hanno già. Per noi tutto è troppo! L'acqua, la luce, il telefono, la strada, ecc... le cose più naturali e banali vengono presentate come delle grandi conquiste, come degli enormi successi.

È venuta l'ora di chiedere con forza quanto ci spetta di diritto: una vita di qualità, dei posti di lavoro, una vita culturale decente, una vita sociale e ricreativa normale.

Ma se dopo 40 anni aspettiamo ancora, un motivo ci sarà: nessuno, fino ad ora ha realmente rappresentato gli interessi veri delle Valli e dei valligiani.

Il nostro Movimento ha questa ambizione. Con il suo successo faremo capire a chi di dovere che bisogna cominciare a fare. Chi non ha fatto niente ieri, non farà certamente niente nemmeno domani. Pensateci.

**MARINIG:** Il PSI è il partito che da sempre si batte in prima linea in difesa dei diritti civili ed umani. Tra questi diritti si ritiene fondamentale anche quello del riconoscimento giuridico delle minoranze etnico-linguistiche, culturali e nazionali esistenti nell'ambito del territorio della repubblica italiana. Non servono conferme o ulteriori impegni vista la «storica» disponibilità della «più vecchia e giovane» forza politica italiana.

**MAZZOLA:** L'impegno del P.S.D.I. è di adoperarsi affinché le varie proposte diventino realtà, una realtà migliore di quella attuale!

L'impegno mio personale è quello di stimolare tutti in tal senso al di là del fatto che sono socialdemocratico ma bensì per un fine superiore che è rappresentato dall'affermazione delle Valli del Natisone.

Si è letto ultimamente sui giornali l'ennesimo salasso di circa 700 miliardi operato ai danni dello Stato da parte delle province «depresso» di Trieste e Gorizia mentre qui nelle Valli del Natisone mancano ancora molte delle infrastrutture necessarie allo sviluppo a cui ne abbiamo diritto.

Come dice un proverbio: «Oltre la beffa anche lo scherzo! ... e questo è troppo!»

**BLASSETIG:** Vi è da parte di alcuni un'attacco indiscriminato a tutti i partiti; io credo sia necessario distinguere: c'è chi ha governato dimenticando la propria gente e chi ha lavorato perché le cose cambiassero e fosse possibile uno sviluppo sociale ed economico ed un domani migliore.

Il PCI da anni si batte ed insiste perché una tutela globale, culturale ed economica, sia garantita a tutti gli sloveni della regione; non ci interessano soluzioni pasticciate o provvisorie che nascondono tutte l'insidia di dividere gli sloveni in serie A e B (proposta della DC): i primi da riconoscere purtroppo e i secondi da assimilare lentamente. La minoranza slovena ha riferimenti culturali e storici precisi e per questo necessita di una legge che, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno, applichi il dettato costituzionale e riconosca alla nostra gente il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo della propria identità.

Non possiamo accettare un riconoscimento generico di cultura minoritaria, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci consentano di vivere e prosperare nei nostri paesi e sviluppare l'identità culturale della nostra comunità. Il Partito Comunista per ciò si è battuto in questi anni ed intende battersi a tutti i livelli istituzionali: comuni, comunità montane, provincie, regioni e parlamento; promuovendo iniziative, stimolando proposte e soluzioni, essendo presente attraverso i suoi attivisti e i rappresentanti sempre in prima linea sul fronte del progresso e dello sviluppo democratico della nostra società.

giovani, che rappresentano il futuro della nostra Comunità nelle nostre Valli.

Il nostro impegno è quello di proseguire su questa strada, con determinazione e tenacia, con l'augurio che ciascuno voglia dare il suo contributo nel comune interesse.

**CLAVORA:** L'impegno del nostro Movimento è di diventare un punto di aggregazione di quelle forze vive delle Valli che non si danno per vinte e che non accettano di stare al gioco della «disciplina di Partito» che troppo spesso ha fatto tacere i nostri politici in nome di un interesse cosiddetto «superiore».

La settimana scorsa il Governo ha approvato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 700 miliardi in 10 anni per Trieste e Gorizia oltre a tutto quello che hanno già. Per noi tutto è troppo! L'acqua, la luce, il telefono, la strada, ecc... le cose più naturali e banali vengono presentate come delle grandi conquiste, come degli enormi successi.

È venuta l'ora di chiedere con forza quanto ci spetta di diritto: una vita di qualità, dei posti di lavoro, una vita culturale decente, una vita sociale e ricreativa normale.

Ma se dopo 40 anni aspettiamo ancora, un motivo ci sarà: nessuno, fino ad ora ha realmente rappresentato gli interessi veri delle Valli e dei valligiani.

Il nostro Movimento ha questa ambizione. Con il suo successo faremo capire a chi di dovere che bisogna cominciare a fare. Chi non ha fatto niente ieri, non farà certamente niente nemmeno domani. Pensateci.

**MARINIG:** Il PSI è il partito che da sempre si batte in prima linea in difesa dei diritti civili ed umani. Tra questi diritti si ritiene fondamentale anche quello del riconoscimento giuridico delle minoranze etnico-linguistiche, culturali e nazionali esistenti nell'ambito del territorio della repubblica italiana. Non servono conferme o ulteriori impegni vista la «storica» disponibilità della «più vecchia e giovane» forza politica italiana.

**MAZZOLA:** L'impegno del P.S.D.I. è di adoperarsi affinché le varie proposte diventino realtà, una realtà migliore di quella attuale!

L'impegno mio personale è quello di stimolare tutti in tal senso al di là del fatto che sono socialdemocratico ma bensì per un fine superiore che è rappresentato dall'affermazione delle Valli del Natisone.

Si è letto ultimamente sui giornali l'ennesimo salasso di circa 700 miliardi operato ai danni dello Stato da parte delle province «depresso» di Trieste e Gorizia mentre qui nelle Valli del Natisone mancano ancora molte delle infrastrutture necessarie allo sviluppo a cui ne abbiamo diritto.

Come dice un proverbio: «Oltre la beffa anche lo scherzo! ... e questo è troppo!»

**BLASSETIG:** Vi è da parte di alcuni un'attacco indiscriminato a tutti i partiti; io credo sia necessario distinguere: c'è chi ha governato dimenticando la propria gente e chi ha lavorato perché le cose cambiassero e fosse possibile uno sviluppo sociale ed economico ed un domani migliore.

Il PCI da anni si batte ed insiste perché una tutela globale, culturale ed economica, sia garantita a tutti gli sloveni della regione; non ci interessano soluzioni pasticciate o provvisorie che nascondono tutte l'insidia di dividere gli sloveni in serie A e B (proposta della DC): i primi da riconoscere purtroppo e i secondi da assimilare lentamente. La minoranza slovena ha riferimenti culturali e storici precisi e per questo necessita di una legge che, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno, applichi il dettato costituzionale e riconosca alla nostra gente il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo della propria identità.

Non possiamo accettare un riconoscimento generico di cultura minoritaria, ma abbiamo bisogno di strumenti che ci consentano di vivere e prosperare nei nostri paesi e sviluppare l'identità culturale della nostra comunità. Il Partito Comunista per ciò si è battuto in questi anni ed intende battersi a tutti i livelli istituzionali: comuni, comunità montane, provincie, regioni e parlamento; promuovendo iniziative, stimolando proposte e soluzioni, essendo presente attraverso i suoi attivisti e i rappresentanti sempre in prima linea sul fronte del progresso e dello sviluppo democratico della nostra società.

giovani, che rappresentano il futuro della nostra Comunità nelle nostre Valli.

Il nostro impegno è quello di proseguire su questa strada, con determinazione e tenacia, con l'augurio che ciascuno voglia dare il suo contributo nel comune interesse.

**CLAVORA:** L'impegno del nostro Movimento è di diventare un punto di aggregazione di quelle forze vive delle Valli che non si danno per vinte e che non accettano di stare al gioco della «disciplina di Partito» che troppo spesso ha fatto tacere i nostri politici in nome di un interesse cosiddetto «superiore».

La settimana scorsa il Governo ha approvato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 700 miliardi in 10 anni per Trieste e Gorizia oltre a tutto quello che hanno già. Per noi tutto è troppo! L'acqua, la luce, il telefono, la strada, ecc... le cose più naturali e banali vengono presentate come delle grandi conquiste, come degli enormi successi.

È venuta l'ora di chiedere con forza quanto ci spetta di diritto: una vita di qualità, dei posti di lavoro, una vita culturale decente, una vita sociale e ricreativa normale.

Ma se dopo 40 anni aspettiamo ancora, un motivo ci sarà: nessuno, fino ad ora ha realmente rappresentato gli interessi veri delle Valli e dei valligiani.

Il nostro Movimento ha questa ambizione. Con il suo successo faremo capire a chi di dovere che bisogna cominciare a fare. Chi non ha fatto niente ieri, non farà certamente niente nemmeno domani. Pensateci.

**MARINIG:** Il PSI è il partito che da sempre si batte in prima linea in difesa dei diritti civili ed umani. Tra questi diritti si ritiene fondamentale anche quello del riconoscimento giuridico delle minoranze etnico-linguistiche, culturali e nazionali esistenti nell'ambito del territorio della repubblica italiana. Non servono conferme o ulteriori impegni vista la «storica» disponibilità della «più vecchia e giovane» forza politica italiana.

**MAZZOLA:** L'impegno del P.S.D.I. è di adoperarsi affinché le varie proposte diventino realtà, una realtà migliore di quella attuale!

L'impegno mio personale è quello di stimolare tutti in tal senso al di là del fatto che sono socialdemocratico ma bensì per un fine superiore che è rappresentato dall'affermazione delle Valli del Natisone.

Si è

## ŠPETER

## Ekološki pohod ob Nadiži

V sredo 1. maja, na dan mednarodnega praznika dela, se je v Špetru, po-



novil ekološki pohod netekmovalnega značaja po stezah, ki se vijejo ob Nadiži od Špetra mimo Nokul, Španjuta in Bijač do Loga v Podbonescu in potem mimo Lipe, Petjaga in Saržente spet v Špetre.

Klub nestanovitnemu vremenu so se pohoda udeležili številni ljubitelji Na-

diže, tako otroci kot odrasli in celo nekatere družine.

Kot že rečeno, je šlo za pohod ekološkega značaja, ker so s to pobudo predstelji žeeli ponovno opozoriti na »boleče« vprašanje začite Nadiže. Vprašanje še zdaleč ni rešeno: vodstvo vodovoda Poiana namreč čaka samo na dovoljenje Ministrstva za javna dela in

pe Paussa, ki je prinesel pozdrav tudi socialdemokratske stranke.

Potem je spregovoril področni tajnik PSI Giuseppe Crainich, ki je najprej poudaril pomen 1. maja v Dreki. Nato pa se je osredotočil na vprašanje gospodarske zaostalosti Nadiških dolin in je ostro obsodil tiste politične sile, ki nošijo odgovornost za tako stanje.

Z njim je prevzel besedo špetski župan, prof. Firmino Marinig, ki je tudi kandidat PSI za Pokrajino. Tudi on je spregovoril o gospodarskih vprašanjih Nadiških dolin in je poudaril prizadevanja njegove stranke za njihovo rešitev.

Zaključil je uradni del srečanja socialistični senator Franco Castiglione. Le-ta se je v svojem posegu navezel na splošna politična in gospodarska vprašanja in je še posebej poudaril nujnost rešitve vprašanja brezposelnosti, gospodarske krize in razvoja obronih in bolj revnih predelov države, kot so tudi Nadiške doline.

## Brief

Iz Vicenze nam je paršla žalostna novica, de nas je za venčno zapustila naša vasnjanka Maria Ruttar - Podrnikova. Imela je 62 let. Maria je dugo let živila v Belgiji, kar pa ji je



potem se bodo začela dela za zajetje izvira Arpit, ki se steka v Nadižo, kar potmeni, da se bo naša reka še bolj obujožala.

Ob koncu pohoda je v imenu predstiteljev dr. Nino Ciccone podelil priznanja udeležencem.

V petek 5. obrila je v čedajskem špitalu umerla naša vasnjanka Pierina Periovizza, uduova Cromaz, Vicenova po domače. Učakala je vesoko starost: 89 let! An mesec prijet je ratala »trisnona«. Pogreb Perine je biu v pandejak 8. obrila v Sauodnjem.



## DREKA

## 1. maj z najbolj staro tradicijo

Mednarodni praznik dela so počastili tudi v Dreki, kjer praznovanje za 1. maj prireja že več let področni odbor socialistične stranke in ima najdaljšo zgodovino v Nadiških dolinah.

Na shodu, ki so se ga udeležili številni krajevni upravljenci in politični predstavniki sta najprej spregovorila dreški župan prof. Maurizio Namor in predsednik turistične ustanove Giusep-

pe Šešanova iz naše vasi. Ušafal so jo martvo na svojem domu, kjer je sama živila. Nje pogreb je biu v petek 26. obrila go na Liesah.

## Novice od zadnjega konjeja

V teli številki vam napišemo neke stvari, ki so ble odločene na zadnjih dneh konjeja našega kamuna.

Diela za postrojiti dva faruža, v Tapoluovem an na Liesah, so malomanj par kraj. Ka bo z njim? Tisti v Tapoluovem, četud je od kamuna, ga bo »gestila«, kot je nardila do sada, tapoluška fara. Tela pa bo muorla sploščati dve reči: bo muorla stourt plăcat tiste fite, ki odloči občinski svet an, kar ga da na fit, se bo muorla daržat občinskega regolamenta.

Zar kar se tiče lieškega faruža, adan apartament ostane v rokah gaspuoda, te drug, ki so nardil go na varh, ga fiato pa medihu.

Odločil so tud predat lieški fari an kos sveta, parbljivo 50 kvadratnih metru, ki je ta za telovadnico. Tle majno vojo aršerit palestro an nardit an depuožit. Fara je dala za tel kos 10.000 lir. Kot videta je no simbolično plačilo, mu tuole zak telovadnica je no dobre za vas kamun. Je tud ries, de lieška fara daje na fit že vič let »campo sportivo« malomanj zastonj.

Na koncu so odločili, de »giunta« muora dat na apalt diela za zazidat »pensilne« go na Liesa, go par Hloče an go par Rukine, za asfaltat cesto Luze-Hostne an za narest an zid ta za faružam go na Liesah.

## ČEDAD

V Čedadu so mednarodni praznik dela počastili z veliko svečanostjo, posvečeno 40 - letnici osvoboditev in zmag nad fašizmom.

O tej obletnici so pred spomenikom padlim spregovorili viši partizani Gianni Lizzero, Zardi, Raimondi in čedajski župan Pascolini. Nato so se vsi udeleženci praznike zbrali pred občinsko palačo, kjer so odkrili spominsko ploščo posvečeno žrtvam in padlim tako Čedada kot osvobojenega ozemlja vzhodne Furlanije.

Nato so družinam 29 padlih za svobojo podelili pečat mesta.

## SV. LENART

## Kosca

Na naglim je v videmskem špitalu umeru Renzo Gus iz naše vasi. Imeu je 45 let. Renzo, ki je biu navuod gaspuoda v Ažli, don Giuseppe Crainich, je živeu sam.

Njega pogreb je biu v pandejak 22. obrila v Kosci.

## SREDNJE

## Čela-Černecje

Elisa je bla na liepa čičica, imela je samuo tri mesece. An dan je zaspala an ne vič odparla nje oči, tiste oči, ki so kumi začele gledati tel svet.

Seda jočejo za njo nje mama, Barbara Qualizza - Dorth iz Černec, nje tata Gianni Cosson iz Čel, bratrac Dennis, noni, žlahtan vsi parjetelji, ki so jo kumi začel poznavati.

Pogreb male Elise je biu v Čelih v sredo 24. obrila.

## Novi Matajur

odgovorni urednik:

Izidor Predan

Izdaja in tiska ZTT

Trst / Trieste

Fotokompozicija:

Fotocomp Videm

Settimanale - Tednik  
Autorizz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 17.000 lir

Za inozemstvo 27.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za SFRJ - Žiro račun

50101 - 603 - 45361

«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana

Kardeljeva 8/II nad.

Tel. 223023

Letna naročnina 480 ND

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col

Komercialni L. 13.000 + IVA 18%

## Kada greš lahko guorit s šindakam

Srednje - torak 18-20, sabota 9-12.  
Dreka - torak 10-12, sabota 10-12.  
Garmak - sabota 11-12.30.

Sv. Lienart - petek 9-12, sabota 10-12.

Savodnje - sabota od 10. napri.

Špietar - Sreda 9.30-12, petek 16-18.

Podbonesec - vsak dan 10-12; v saboto ga ni.

Prapotno - torak - petek od 11. napri.

Tipana - sreda - saboda 10-12.

Bardo - torak 10-12.

Rezija - pandejak, sreda, petek od 10. napri.

## Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoc je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an u saboto od 2. popudan do 8. zjutra od panjedjka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 730791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Consultorio familiare  
S. Pietro al Natisone

## Ass. Sanitaria: I. Chiuchi

U pandejak, torak, sreda, četartak an petek od 12. do 14. ure.

## Ass. Sociale: D. Lizzero

U torak od 11. do 15. ure  
U pandejak, sreda, četartak an petek od 8.30. do 10. ure.

## Ginecologia: Dr. Casco

U torak od 12.30 do 14.30 ure.  
(Tudi pap test).

## Pediatra: Dr. Gelsomini

U četartak od 11. do 12. ure.

## Psicologo: Dr. Bolzon

U torak od 11. do 16. ure.

Ufficiale Sanitario  
dott. Luigino Vidotto

## San Leonardo:

mercoledi 12.30-13.30 — venerdi 10.00-11.00

## San Pietro al Nat.:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 9.00-10.00.

## Savogna:

mercoledi 10-12.

## Grimacco:

lunedì 10.30-12.30.

## Stregna:

martedì 10.30-12.30.

## Drenchia:

giovedì 10.30-12.30.

## Polianbulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, u pandejak od 11. do 13 ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, u pandejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, u četartak od 11. do 12. ure.

Vsk torak an četartak od 9. do 13.30 so odparti tudi uffici polianbulatorja.

Dežurne lekarne  
Farmacie di turno

## Od. 11. do 17. maja

Čedad (Fornasaro) tel. 731264

Premariah tel. 729012

S. Giovanni al Nat. tel. 756035

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.



**Banca Agricola Gorizia**  
**Kmečka banka Gorica**  
Ustanovljena leta 1909  
GORICA — Korzo Verdi 55 — Tel. 84206/7 - 85383  
Telex 460412 AGRBAN